



Anno XXIX - Pubblicazione mensile - P.I. 06.05.22 - Poste Italiane spa - Sped. Abb. Post d.L. 353/03 (conv. L.46/04) Art.1 comma 1 dcb Milano

LAVORO SOCIALE LAVORO DA CAMBIARE

Stipendi miseri e scarsa considerazione sociale. Così il welfare rimane senza professionisti. Come uscire dal vicolo cieco?

Da precari a operatori socio-sanitari



A Bologna, Comune, Città metropolitana, Arcidiocesi e Regione Emilia Romagna hanno costituito un network con associazioni, sindacati e Non profit per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro. Un esempio virtuoso di collaborazione pubblico e privato, che conta oltre 5.400 richieste di aiuto e un'altissima percentuale di successo. Così Jamal, giovane senegalese da sette anni in Italia, dopo lavori precari, duri e mal pagati, è oggi un operaio specializzato della Ducati. E Awa, classe 1995, di origine somala è neoassunta in una residenza per anziani: coi primi soldi è andata a trovare la propria famiglia, dopo otto anni. *Insieme per il lavoro* opera gratuitamente, grazie all'eredità dell'imprenditore bolognese **Michelangelo Manini**, che ha lasciato alla Curia felsinea la Faac, azienda leader nella produzione di cancelli. Tra gli enti che collaborano col network c'è Seneca, impresa sociale di formazione accreditata con la Regione Emilia Romagna, che ha dedicato due corsi per operatore sociosanitario a trenta persone iscritte a *Insieme per il lavoro*, con priorità per chi ha perso il posto a seguito della pandemia, donne e giovani. Anna, 59 anni, alle spalle una vita di precariato, oggi ha il suo primo contratto indeterminato, mentre Nina, mamma sola di un bimbo piccolo, che non riusciva a qualificarsi per l'impossibilità di conciliare tempi di vita e di formazione, ha preso finalmente l'attestato.

«Siamo attenti all'occupabilità di persone fragili, o che devono ricollocarsi nel mercato del lavoro. Abbiamo attivato un servizio di babysitter durante i corsi e inserito la figura del *job coach*, per contrastare il rischio di abbandono», ha spiegato **Renzo Colucci**, direttore di Seneca. Grazie all'adesione all'intero progetto delle coop sociali Società Dolce, Beata Vergine delle Grazie, Elleuno, Sollievo Bologna e dell'ente morale Istituto Case di Riposo Sant'Anna e Santa Caterina, disponibili a incontri, stage e ad erogare ad ogni partecipante una borsa di studio di 500 euro, per i qualificati l'assunzione è pressoché una certezza: «La nostra carta vincente», ha detto **Eugenio Marcotullio**, coordinatore Team Persone di *Insieme per il lavoro*, «è proprio la partecipazione delle imprese, senza le quali non sarebbe possibile chiudere il cerchio: dalla selezione, alla formazione, al contratto». (S.V.)